

C.Ss.R. COMMUNICATIONES

SANT'ALFONSO ROMA ITALIA

N° 96 Marzo 1993

UNA VISITA FRATERNA ALL'UCRANIA



Comunità del Studentato di Holosko. In prima fila, sinistra a destra: P. Michael Bzdel (Provinciale di Yorkton e recentemente nominato Metropolita degli Ucraini nel Canada), P. Stefan Menjok, Rettore e Prefetto degli Studenti, P. Yuriy Potoreyko e Fr. Cosma

In questo numero pubblichiamo una relazione di P. Paul Hansen sulla visita alla Provincia di Lviv. P. Hansen è il responsabile dei Segretariati Generali di Vita Apostolica e di Justitia et Pax. Come introduzione diamo qui una breve nota storica.

La Storia - 1913 - 1939

La Provincia di Lviv fu costituita nel 1913 su richiesta del P. Achille Delaere, un redentorista belga che aveva lavorato con gli Ucraini del Canada.

I redentoristi belgi lavorarono con i Cattolici Greci, preoccupandosi nel contempo di promuovere le vocazioni per gli Ucraini del Canada. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, i redentoristi della Viceprovincia di Lviv erano ben piantati e stavano facendo un buon lavoro. Avevano otto case, compreso lo studentato con oltre 30 studenti.

A partire da allora, la vita e il lavoro dei nostri confratelli divennero difficili. Nel 1939 le armate russe occuparono il paese e dal 1941 al 1944 fu occupato dalle truppe tedesche. Nuovamente occupato dai russi nel 1944, da allora al

1989 si è trovato sotto la dominazione comunista.

Nel 1946 la Chiesa cattolica greca fu sciolta dal governo sovietico e forzatamente incorporata alla Chiesa Ortodossa russa. Vennero così soppressi gli Istituti Religiosi. I redentoristi belgi vennero espulsi dal paese e la maggior parte dei confratelli ucraini furono fatti prigionieri o dispersi. La Chiesa Cattolica Greca divenne una Chiesa clandestina perseguitata, "La Chiesa delle Catacombe". Tuttavia, nonostante la persecuzione, le detenzioni, i campi di concentramento e la proibizione, la Chiesa Cattolica Greca non poté essere soppressa.

Durante la più parte di questo tempo, il Viceprovinciale fu il P. Philemôn Kurczaba anche quando fu nominato Vescovo ausiliare dell'Arcivescovo di Lviv. Nel mese di giugno 1990 fu autorizzato a recarsi a Roma e fece visita alla nostra casa generalizia. In occasione di questa storica visita, il Padre Generale rese pubblica la decisione del Governo Generale, presa l'8 dicembre 1989, di promuovere la Viceprovincia di Lviv a Provincia autonomo ma con il Vescovo Kurczaba come primo Provinciale.



Il Mons. Philemón Kurczaba (alla destra) con il Padre Generale, nel occasione della sua visita a Roma 1990

La Provincia di Yorkton

Poiché della Provincia di Yorkton si è parlato spesso, in questa relazione daremo soltanto un riassunto.

Nel 1899, il padre Delaere giunse in Canada per assistere gli emigranti Slovacchi. Resosi subito conto il che suo lavoro era molto limitato per il fatto che i cattolici erano di rito greco, apprese la loro lingua e ottenne il permesso di celebrare in rito ucraino. Nel 1919 i belgi fondarono la Viceprovincia di rito ucraino. Finalmente nel 1961 divenne la Provincia di Yorkton con dieci comunità, sparse tra Saskatoon nel Canada Occidentale e Washington, D.C., nell'Est degli USA.

Incontro dell'Europa Sud

Il Segretario della Commissione Justicia et Pax fu invitato ad assistere all'incontro dei

Provinciali e Vocali dell'Europa Sud che si tenne nel 1992.

L'Europa stava cambiando e i redentoristi dovevano cominciare a riflettere a livello regionale, sulla situazione dell'Est Europa. A questa riunione parteciparono il Generale P. Lasso e il P. Darlix Consigliere Generale e Presidente del Segretariato di Vita Apostolica. Si decise che era necessario visitare e parlare con i Confratelli dell'Europa dell'Est, per offrire appoggio e solidarietà, riconoscenza e un caloroso benvenuto come redentoristi. La visita fu compiuta nel novembre 1992 dai Padri Johan Meijer (Amsterdam) e Paul Hansen (Toronto).

Capitolo Provinciale

Due anni prima il Padre Generale aveva preso parte al primo Capitolo Provinciale della Provincia Lviv. Lo accompagnava il P. Michael Bzdel, Provinciale di Yorkton. Il P. Johan Meijer, direttore a Tilburg in Olanda, dell'Apostolato per le Chiese dell'Est, partecipò come consultore. Egli e P. Bzdel avevano visitato clandestinamente la zona in varie occasioni. Tutti e due conoscevano relativamente bene il contesto e godevano del rispetto della fiducia dei nostri confratelli e delle autorità ecclesiastica.

Incontro fraterno

Durante il Capitolo i confratelli si sono incontrati, parlarono e condivisero le esperienze della loro vita negli ultimi 45 anni. Alcuni erano stati torturati, altri erano stati in prigione. Molti si incontrarono allora per la prima volta con altri membri della propria Provincia. Sino al 1990 tutti i giovani avevano compiuto i loro studi clandestinamente. Studiarono teologia in privato, furono ordinati in segreto e amministravano i sacramenti nascostamente nell'oscurità della notte. Talvolta qualcuno si rifugiava in una capanna nel bosco, accompagnato da un fratello che faceva da sentinella, e lì proseguiva i suoi studi ed aveva qualche incontro di tipo pastorale e fraterno.



A sinistra: La capanna nel bosco dove nostri confratelli si univano in segreto durante gli anni di persecuzione. A destra, il Fr. Ilalio, uno dei Fratelli che faceva vigilanza durante gli incontri segreti.



Da sinistra a destra, P. Ihor Wozniak, Provinciale di Lviv, Mons. Volodymyr Sterniuk e P. Hansen

La clandestinità

Il Capitolo fu un momento straordinario di celebrazione e di affetto fraterno. Ellesse, per la prima volta negli ultimi 45 anni, il Provinciale. Come successore del Vescovo Philemón Kurczaba che era stato padre spirituale e guida dei confratelli, venne eletto P. Ihor Wozniak. Per molti anni il Vescovo era l'unico che conosceva tutti i confratelli. A causa del KGB - la polizia segreta - che si trovava ovunque, bisognava muoversi con molta prudenza, onde proteggere l'identità delle persone. Si dice che quando celebravano l'Eucaristia, qualche volta recitavano tutti tutte le parti della liturgia affinché nessuno potesse sapere chi era il sacerdote. La paura, in gran parte, era ormai finita. I nostri confratelli potevano finalmente vivere pubblicamente e proclamare apertamente la propria storia e tradizione redentorista, il linguaggio dei loro antenati.

Tutto questo però non era facile da realizzare. I confratelli avevano imparato a vivere e a sopravvivere in clandestinità. Vivere insieme in comunità, predicare apertamente e amministrare i sacramenti a grandi folle nelle chiese, era una cosa molto diversa. Il Vescovo Michael Hryn-

chyshyn, della Provincia di Yorkton e Esarca Apostolico per gli Ucraini in Francia, venne in loro aiuto. Al fine di aiutarli nella predicazione delle missioni, nell'estate del 1991 arrivarono in Ucraina il Vescovo Hrynchyshyn e i Padri Yaroslav Dybka e Michael Wiwchar, del Canada. Il P. Dybka tornò nuovamente con il P. John Sianchuk, e nell'estate del 1992 insieme predicarono le missioni. Verso la fine del 1992 il Vescovo Hrynchyshyn predicava altre sette missioni nella zona di Ternopil. La cronaca di queste missioni si può leggere qui stesso a pagina 5.

Il P. Michael Bzdel fece due viaggi e passò il mese di settembre del 1992 aiutando i nostri confratelli ad organizzare la Provincia, soprattutto in campo amministrativo, e nelle fondazioni di Lviv e del nostro vecchio seminario di Holosko. Il P. Dmytro Dnistrian del Canada nell'autunno del 1992 incontrò gli studenti ucraini e con la sua giovinezza portò un sentimento di unione con i confratelli ucraini del Canada.

I confratelli di Lviv, grazie all'aiuto dei Canadesi, hanno acquistato coraggio e fiducia per predicare da soli. Il Provinciale, P. Ihor Wozniak e il P. Stefan Meniok, rettore e prefetto degli studenti, hanno predicato la loro prima vera missione di tre giorni nel settembre 1992. Quando fecero ritorno a Holosko, pieni di gioia e soddisfazione per l'eccellente accoglienza e alla riuscita insperata della missione, si ritrovarono colmi di emozione e di entusiasmo assieme agli studenti.

Statistica

Al 30 settembre 1992 la Provincia contava 67 membri professi così distribuiti: 1 Arcivescovo, 2 Vescovi, 41 preti, 5 Fratelli, 18 Studenti e 5 Novizi. Stanno recuperando le case che erano state loro sottratte dopo la seconda guerra mondiale. La prima ad essere recuperata è stata la casa di Holosko, un edificio rettangolare di tre piani nella città di Lviv. Questo edificio non fu mai chiuso e servì per 40 anni come sanatorio antitubercoloso. Anche la vecchia chiesa e la casa provinciale della via Ivano Franko è stata recuperata. Serviva come caffè bar e hotel per turisti.



Questa foto della nostra casa di Holosko è del 1990, quando era ancora sanatorio antitubercoloso.



Campanile, chiesa e monastero, in costruzione, a Ternopil

Ternopil

La storia più affascinante è certamente quella della città di Ternopil. I nostri parrochiani, di loro iniziativa, cercarono e trovarono negli archivi i documenti comprovanti che la nostra chiesa, il campanile e il piccolo monastero erano stati completamente distrutti nel 1962 per ordine della polizia segreta e del governo. In conseguenza di ciò i parrochiani, mossi dall'affetto per i redentoristi, stanno ricostruendo interamente il campanile, la chiesa e il monastero a spese del governo. Per il 15 agosto 1993, il padre Michael Peretiatko di 81 anni e residente in Canada, è stato invitato a predicare e a dirigere la solennità che si terrà in occasione della nuova consacrazione.

Padre Peretiatko, prima di essere arrestato dai comunisti e trasportato in Siberia nel 1941, è stato l'ultimo superiore redentorista in Ternopil. La città conta 140.000 abitanti, dei quali l'80% è costituito da cattolici ucraini. Nello scorso anno 1.500 bambini della parrocchia hanno ricevuto la prima Comunione. I preti hanno in media tre o quattro funerali al giorno e il sabato e la domenica celebrano 20 matrimoni.

La Chiesa Clandestina

La fede robusta, sempre presente tra gli Ucraini, è dovuta senza dubbio alla forza delle loro convinzioni conservate durante 50 anni. Un fattore che ha contribuito a conservare questa fede, senza dubbio alcuno, è stato la presenza dei redentoristi. Dall'inizio degli anni sessanta, è stato il nostro confratello Metropolita Volodymyr Sterniuk, C.Ss.R. che ha guidato la Chiesa nella clandestinità. Egli infatti ha avuto la costanza e il coraggio di mantenere viva la Chiesa e ordinare uomini capaci di servire il popolo nella propria fede. Fu lui a organizzare e a condurre la marcia verso la cattedrale di migliaia di persone per chiedere alla polizia segreta, che l'utilizzava come centro di comunicazioni, di lasciarla. Egli e il suo coraggio animarono il popolo a rimanere fermi nella loro fede nel loro Dio. Ha insegnato alla gente come vivere e sopravvivere in tempi



Mons. Volodymyr Sterniuk, C.Ss.R.

difficili e in circostanze avverse. È importante ricordare tutto questo ora che il Cardinale Myroslav Lubachivsky è tornato in Ucraina e ha presso possesso della sua sede in Lviv. Qualcuno potrebbe credere che l'esperienza della "clandestinità" sia pressoché dimenticata o vista semplicemente come qualcosa di necessario in quel particolare momento, ma senza rilevanza per il nuovo avvio della Chiesa Cattolica Ucraina Greca.

Relazione Dacko

In una riunione tenuta negli uffici della Cancelleria ci fu data una relazione di Mons. Iwan Dacko, Vicario Generale. La relazione così recita:

"I sacerdoti usciti dalla clandestinità (intorno ai 550) sono generalmente molto zelanti nel ministero sacro, però, in certi casi, sperano di essere compresi e trattati in un modo speciale. La loro formazione, non pertanto, è carente e spesso trovano difficoltà a inserirsi in un ambiente di non clandestinità. Ad esempio, i problemi riguardanti i limiti di giurisdizione, difficilmente osservabili in tempi di clandestinità, non sempre sono compresi dai sacerdoti ordinati in quel tempo.

Inoltre sorgono problemi non facili quando sacerdoti provenienti dalla Chiesa Ortodossa Greca assumono responsabilità amministrative. (Dopo la caduta del comunismo nel 1990, almeno 400 sacerdoti ortodossi sono passati alla Chiesa Cattolica).

La maggior parte dei sacerdoti provenienti dalla chiesa ortodossa hanno compiuto questo passo mossi da una convinzione personale... Tutto considerato questi sacerdoti hanno ricevuto una formazione più organica di quanti provengono dalle catacombe...

Coloro che provengono dalla diaspora (al massimo una quarantina) hanno uno spirito missionario e un senso di responsabilità verso la loro eredità cattolica e ucraina. Questi preti

hanno una formazione normale e aggiornata e coltivano buoni rapporti con diversi ambienti occidentali, contribuendo così alla ristrutturazione della Chiesa.

Anche se esistono problemi fra le tre categorie di sacerdoti, si è iniziato un positivo processo di integrazione e non esistono enormi problemi, come invece è successo in altri paesi dell'Est Europeo post comunista".

Questo punto di vista della Cancelleria non è sempre condiviso da coloro che sono vissuti nella clandestinità. Sono essi infatti che sono rimasti fedeli e che hanno sacrificato la propria vita. Diceva un giovane redentorista: "Quando divenni redentorista e fui ordinato sacerdote, ero pienamente cosciente che stavo mettendo in gioco la mia vita."

Apple Computer

Quando due anni or sono, il Cardinale rientrò per prendere possesso della sua sede, portò con sé personale occidentale che potesse aiutarlo nella ristrutturazione della Chiesa. La *Apple Computer Company* (U.S.A.) offrì agli uffici della Cancelleria computer, libri contabili proprio a questo scopo. Tuttavia i nostri confratelli spesso guardano al fatto dell'informatica come se fosse una "KGB Cattolica". È un segno di come in noi tutti l'entusiasmo per il possibile

ritorno in Ucraina non ci ha fatto tener conto della sensibilità e dell'esperienza di coloro che rimasero fedeli durante tutti questi anni, senza abbandonare il proprio paese.

Debito di gratitudine

Senza dubbio vi sono problemi e occorre riconoscerlo. Il sistema comunista ucraino ha distrutto le stesse basi della fiducia. Nessuno si fida di nessuno e neppure di se stesso. Il risultato è la mancanza di iniziativa: "Stalin pensa per noi". I nostri confratelli hanno bisogno di imparare a vivere in comunità. Questo non è sempre facile per chi come noi è sempre vissuto in Congregazione; lo è molto meno per quanti hanno vissuto nella clandestinità. Molti sono stati ordinati sacerdoti, ma non per vivere come religiosi in una comunità. Attualmente questo è il problema.

È stato un privilegio aver potuto stare insieme con i confratelli ucraini. Il poco tempo che abbiamo passato insieme ci riempì di ammirazione e di orgoglio per essere parte di una comunità di sacerdoti, fratelli, suore e laici disposti a sacrificare anche la vita, e alcuni lo hanno fatto, per il Vangelo e per affermare che la vita è più forte della morte. Noi redentoristi di tutto il mondo abbiamo verso i confratelli dell'Ucraina un debito di gratitudine per questo esempio.



Adunanza per la processione di benedizione di una chiesa in Kamianetz Podilsky. Nel gruppo sono due redentoristi: il quarto dalla sinistra è il P. Johan Meijer, di Amsterdam, e il settimo dalla sinistra il P. Dmytro Dnistrian, di Yorkton

Relazione di Mons. Michael Hrynchyshyn, C.Ss.R. sulle missioni predicate in Ucraina

Durante il Sinodo dei Vescovi Ucraini svoltosi a Lviv nel maggio 1992, il vescovo Michael Sabryha, C.Ss.R. mi invitò a predicare missioni nella zona di Ternopil di cui è il responsabile pastorale. Ho accettato con gioia l'invito, però non mi era possibile farlo che nei mesi di novembre e dicembre, un tempo poco adatto giacché fa molto freddo e le giornate sono brevi.

Ho potuto visitare sette parrocchie. Ogni missione è durata quattro giorni. In ognuna ho fatto come minimo sette predichi sui seguenti argomenti: Salvezza, Confessione e Pentimento, Eucaristia, Misericordia do Dio, Ringraziamento, La Madre di Dio, Preghiera.

Nonostante non ci fosse stata una preparazione, la risposta fu coinvolgente e gratificante. Nella maggior parte dei luoghi non si fece che annuncio, invitando la gente a partecipare. I momenti della missione si svolgevano al mattino e nel pomeriggio. Nel pomeriggio la chiesa era sempre piena, talvolta sino a traboccare. Nei giorni feriali le presenze al mattino erano un po' meno, giacché la gente doveva andare al lavoro.

Molta gente si confessò. Alcune volte mi era quasi impossibile ascoltarli tutti. La cosa era più facile quando vi erano più sacerdoti quattro - sette. Più o meno ci furono 400 - 500 confessioni in ogni parrocchia.

L'ultima missione in queste parrocchie risaliva al 1920. Furono erette croci per ricordo in due comunità: Kosova e Hrymayliw. In quest'ultimo luogo la gente si impegnò a portare la croce con una processione religiosa di circa due Km. Nonostante il fango e la minaccia di neve e pioggia, più di mille persone presero parte alla processione. La croce, per decenni oltraggiata, passò trionfalmente per le strade santificando e purificando il paese.

In tre delle comunità che ho visitato la chiesa serve alternativamente ai Cattolici Greci e agli Autocefali Ortodossi. Mi hanno raccontato che alcuni ortodossi non solo avevano partecipato alla missione, ma si erano anche accostati ai sacramenti.

Questi sono i principali problemi: aborto, alcoolismo, famiglie sfasciate, divorzio e seconde nozze dei divorziati. Alcuni ricordano, seppure confusamente, l'educazione religiosa ricevuta nell'infanzia, quelli che hanno più di 50 anni, conservano ancora qualche valore morale. Per coloro che sono più giovani, la situazione è più grave: *"Nihil volitum nisi praecognitum"*.

Per decenni Dio è stato assente. Il suo Nome era prosritto. Il Decalogo non era in vigore. Tutto ciò ha provocato un vuoto spirituale e uno sconvolgimento morale. Le virtù associate al nome di Gesù svanirono.

Si è tolta la base alla persona umana. In particolare, le donne sono state degradate. Molte di esse hanno dei rimorsi di coscienza spaventosi per gli aborti compiuti. In alcune zone dell'antiera Unione Sovietica, nove donne su dieci hanno abortito il loro primo figlio. In media le donne hanno fatto cinque aborti nella loro vita. Ho sentito parlare di una donna che aveva abortito 36 volte.

Nel fondo del cuore la gente ha sopravvissuto agli anni di persecuzione, la fede è forte; però deve essere illuminata. C'è fame della Parola di Dio e una grande necessità di catechesi. La gente non conosce Dio. C'è una grande fame spirituale.

Mi vengono in mente due testi biblici: *"Ecco, verranno giorni - dice il Signore Dio - in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane, né sete di acqua, ma di ascoltare la parola del Signore"* (Am. 8,11) *"Se il mio popolo, sul quale è stato invocato il mio nome, si umilierà, pregherà e cercherà il mio volto, e si convertirà dalla sua cattiva condotta, perdonerò il suo peccato e risanerò il suo paese."* (2 Cron. 7,14)

Predicare la Parola di Dio ai miei fratelli e sorelle dell'Ucraina, è stata un'esperienza confortante. 50 milioni di persone aspettano di essere nutriti con la Buona Notizia. La gente è ricettiva e riconoscente. Il messaggio del Vangelo di Cristo è stato accolto con grande gioia. Mediante la sua Parola, Dio si è reso presente in mezzo al suo popolo. La gente ha lavorato duramente e ha fatto molti sacrifici per rinnovare e restaurare la sua chiesa. I risultati sono imprevedibili. Queste chiese sono simboli importanti.



I Vescovi Redentoristi Ucraini in visita alla nostra Casa Generalizia in 1990. Da sinistra a destra: Mons. Michael Sabryha, Ausiliare di Lviv; Mons. Michael Kuchmiak, Esarca della Gran Bretagna; Mons. Philemón Kurczaba, Ausiliare di Lviv; P. Juan Lasso de la Vega, Superiore Generale; Metropolitano Volodymyr Sterniuk, Lviv; Metropolitano Maximus Hermaniuk, Winnipeg, Canada, e Mons. Michael Hrynchishyn, Esarca per la Francia.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES
Elaborazione e spedizione: Anthony McCrave
Traduttore: Tito Furlan